



IL MIO TAROCCO di Alejandro Jodorowsky

[per gentile concessione e traduzione di Antonio Bertoli]

Piccola premessa

Mi chiedono spesso perché ogni mercoledì vado a sedermi in un caffè per leggere gratuitamente i Tarocchi a trenta o quaranta persone, e non solo: ultimamente regalo anche a ciascuna di loro un libretto che illustra quella che io chiamo la “Via del Tarocco”.

Voglio diffondere una religione? No. Ho smesso con tutti i miei pellegrinaggi. Non sono un missionario. Io voglio semplicemente praticare la mia arte.

Una storia che parla di farfalle

Siamo nel mondo delle farfalle e arriva una vespa che dice:

- Sono una farfalla!
- Ma no, tu sei una vespa!
- No, no, no!, dice la vespa, sono davvero una farfalla!
- Allora devi provarcelo, che sei una farfalla. Laggiù c'è una grande candela che è sempre accesa. Va' a vedere la candela e poi torna qui a raccontarci quello che hai provato.
- Certo!, dice la vespa.

E così la vespa vola intorno alla meravigliosa fiamma della candela dorata, dentro al tempio, ci vola intorno stupita e ritorna dalle farfalle, e dice:

- Eccomi qua, ci sono stata e sono riuscita a vedere tutto. È incredibile, è la luce essenziale, è la più grande di tutte le meraviglie!

Le farfalle rispondono:

- Ma vattene via! Sei solo una vespa. Noi, quando ci andiamo, quando incontriamo la fiamma, ci lasciamo bruciare, non ci

possiamo far niente, non torniamo mai indietro, siamo consumate dalla fiamma!

Io non cerco la verità ma l'autenticità.

Prima di leggere il Tarocco

Ci sono molti modi di leggere i Tarocchi. Oltre a quello più conosciuto e cosiddetto “cartomantico”, che coinvolge molta gente ed è – per così dire – commerciale, si può investigare il Tarocco anche per cercare il segreto della vita eterna, per studiare la Qabbalah, l'Alchimia e tutti i simboli che permettono di “non morire”, come ha fatto e fa tuttora la tradizione esoterica: si tratta di una buona speranza, in ogni caso, di un passo all'interno dell'iniziazione. Un altro modo di approcciare e di usare il Tarocco è quello di leggerlo in modo artistico, ed è di un'immensa bellezza. Un ulteriore modo, infine, è quello di usarlo e leggerlo per essere utile agli altri: è quello che insegno io, ed è anche il più difficile.

Come si fa a leggere i Tarocchi per essere utili agli altri? Non basta avere una buona immaginazione o una buona intuizione: si tratta di un lavoro che bisogna fare prima di tutto su se stessi. Il primo ostacolo che si incontra in questa direzione, infatti, è l'esacerbazione della propria personalità. Ci sono persone che quando sono davanti ad un'altra fanno il vuoto in se stesse, o cercano di farlo, ma è come se recitassero una commedia. In realtà, un lettore di Tarocco, per come lo concepisco io, è sempre in questo stato di “vuoto”, durante tutto il giorno e non solo nel momento in cui si siede davanti a qualcuno per leggergli le carte.

Generalmente il nostro cervello è pieno di cose inutili, di pensieri parassiti che non servono assolutamente a niente. Si tratta soprattutto dei pensieri che provengono dal proprio albero genealogico: “mia